

26032



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
X Legislatura

Consiglio Regionale del Veneto
I del 10/11/2016 Prot.: 0026032 Titolario 2.16.1.3
CRV CRV spc-UPA

PUNTO 23 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 10/10/2016

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 228 / IIM del 10/10/2016

OGGETTO:

Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 220 del 21 luglio 2016 presentata dai Consiglieri Bruno PIGOZZO, Francesca ZOTTIS, Alessandra MORETTI, Graziano AZZALIN, Pietro DALLA LIBERA, Stefano FRACASSO, Cristina GUARDA, Piero RUZZANTE, Orietta SALEMI, Claudio SINIGAGLIA e Andrea ZANONI: "CRAC" DI VENETO NANOTECH: I NODI SONO ARRIVATI AL PETTINE. COME INTENDE USCIRNE LA GIUNTA REGIONALE?".

COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Assente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
Segretario verbalizzante	Mario Caramel	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

GIANLUCA FORCOLIN

STRUTTURA PROPONENTE

SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 220 del 21 luglio 2016 presentata dai Consiglieri Bruno PIGOZZO, Francesca ZOTTIS, Alessandra MORETTI, Graziano AZZALIN, Pietro DALLA LIBERA, Stefano FRACASSO, Cristina GUARDA, Piero RUZZANTE, Orietta SALEMI, Claudio SINIGAGLIA e Andrea ZANONI: "CRAC" DI VENETO NANOTECH: I NODI SONO ARRIVATI AL PETTINE. COME INTENDE USCIRNE LA GIUNTA REGIONALE?"

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

<<Interpellata sulla questione la Veneto Nanotech s.c.p.a. in liquidazione, la stessa ha fornito un riscontro sulla base del quale viene di seguito riportato quanto enunciato:

1) il 12 febbraio 2015 l'Assemblea dei Soci di Veneto Nanotech S.c.p.a. deliberava:

- a) di ripianare integralmente le perdite sino a quel momento maturate, per complessivi Euro 3.496.820,00, che al netto del capitale e delle riserve già esistenti, ammontavano ad euro 2.776.713,00, nonché di procedere alla ricostituzione del capitale sociale ad Euro 50.000,00, attraverso un aumento di capitale offerto in sottoscrizione ai soci in proporzione alle rispettive partecipazioni sociali e, per la parte del medesimo rimasta inoptata, da collocarsi presso terzi investitori alle medesime condizioni;
- b) di stabilire che, nella denegata ipotesi di assenza di integrale sottoscrizione (in quanto l'aumento fu deliberato come "inscindibile"), l'Amministratore Unico, constatato il persistere dello stato di scioglimento della Società, depositasse la relativa dichiarazione di presa d'atto e convocasse nuovamente l'assemblea dei soci affinché deliberasse la messa in liquidazione della Società.

La quasi totalità dei soci, ivi compreso il Socio Regione del Veneto, decideva di non eseguire l'aumento di capitale (non esercitava il diritto d'opzione, né sottoscriveva la propria quota di ripianamento delle perdite e ricostituzione del capitale). Solo il socio MBN Nanomaterialia S.p.A, peraltro portatore di sole n. 145 azioni (pari a circa lo 0,29% del capitale sociale) esercitava nel termine del 6 aprile 2015 il proprio diritto d'opzione, sottoscrivendo la propria quota di ripianamento delle perdite e ricostituzione del capitale. Ciò non produceva gli esiti sperati, in quanto, essendo rimaste inoptate dai soci e dai terzi le restanti azioni, entro il termine fissato del giorno 31 maggio 2015, l'aumento, inclusa la copertura perdite, si dava per "non eseguito";

- 2) l'Amministratore Unico della Società assumeva in data 03/06/2015 la determina, ai sensi dell'art. 152 della legge fallimentare, di proporre avanti al Tribunale di Padova una domanda di concordato preventivo c.d. "prenotativo", con riserva di presentare il piano, la proposta e relativa documentazione, ex art. 161, sesto comma, della legge fallimentare;
- 3) la Società quindi presentava in data 30 giugno 2015, il ricorso ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della legge fallimentare;
- 4) l'Assemblea dei soci deliberava, in data 6 luglio 2015, la messa in liquidazione della società;
- 5) il Liquidatore Unico assumeva quindi una nuova determina, in data 4 dicembre 2015, ai sensi dell'art. 152, della legge fallimentare, per la proposizione della domanda di concordato preventivo (c.d. "pieno"), secondo il piano e la proposta depositati presso il Tribunale di Padova in data 7 dicembre 2015;
- 6) il Tribunale di Padova, con provvedimento del 15 gennaio 2016 ammetteva la Società al beneficio del concordato preventivo, fissando l'adunanza dei creditori per il giorno 27 maggio 2016, ore 12.00, poi rinviata al giorno 13 luglio 2016, ore 11.00.
- 7) In data 13 luglio 2016 si teneva l'adunanza dei creditori; il Commissario Giudiziale esponeva la propria Relazione ex art. 172 L.F., nella quale pur dando conto delle diverse problematiche incontrate, evidenziava la correttezza delle appostazioni della Società nella proposta concordataria; successivamente, trascorsi i 20 gg di legge, il Commissario in data 4/8/2016 dava evidenza di come la votazione si fosse conclusa con un esito positivo per il concordato.

Allo stato attuale, pertanto, la Società attende di conseguire, successivamente alla votazione favorevole da parte dei creditori, l'omologa da parte del Tribunale, al fine di ottenere il via libera definitivo alla prosecuzione della procedura concordataria.

Con riferimento alla paventata ipotesi che i creditori della Società possano instaurare eventuali azioni legali di rivalsa nei confronti della Regione Veneto, non si ritiene che gli stessi possano fondatamente rivaleersi su detto socio, trattandosi di società consortile per azioni, quindi con una responsabilità patrimoniale di ciascun socio limitata alla quota di capitale sociale sottoscritta, e non rientrante tra le Società "in house" del medesimo Ente ed, inoltre, non ritenendo applicabili al caso in esame altri istituti di responsabilità. Si evidenzia infine che la Regione non ha mai espresso neppure la maggioranza del consiglio di amministrazione della Società.

In merito alla richiesta di informazioni relativamente ai posti di lavoro, la Veneto Nanotech S.c.p.a. in liquidazione ha riferito che la società che ha rilevato i rami d'azienda ha assunto n. 5 ex dipendenti di Veneto Nanotech che operano nei laboratori ECSIN di Rovigo ed ha in atto una collaborazione con n. 3 ex ricercatori di Veneto Nanotech impegnati presso il laboratorio LANN di Padova.>>

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

DELIBERA

- 1 di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 220 del 21 luglio 2016 presentata dai Consiglieri Bruno PIGOZZO, Francesca ZOTTIS, Alessandra MORETTI, Graziano AZZALIN, Pietro DALLA LIBERA, Stefano FRACASSO, Cristina GUARDA, Piero RUZZANTE, Orietta SALEMI, Claudio SINIGAGLIA e Andrea ZANONI: "“CRAC” DI VENETO NANOTECH: I NODI SONO ARRIVATI AL PETTINE. COME INTENDE USCIRNE LA GIUNTA REGIONALE?"
- 2 di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta - Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

IL VERBALIZZANTE

Segretario della Giunta Regionale
F.to Avv. Mario Caramel

Risposta data dalla Giunta regionale
nella seduta del Consiglio regionale n.
..... 85 del D. 8.11.2016
Per ulteriori informazioni si rinvia al
resocconto integrale della seduta.

UNITA' ASSEMBLEA
Il Responsabile
(Giuseppe Migotto)



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 220

“CRAC” DI VENETO NANOTECH: I NODI SONO ARRIVATI AL PETTINE. COME INTENDE USCIRNE LA GIUNTA REGIONALE?

presentata il 21 luglio 2016 dai Consiglieri Pigozzo, Zottis, Moretti, Azzalin, Dalla Libera, Fracasso, Guarda, Ruzzante, Salemi, Sinigaglia e Zanoni

Premesso che:

- la società consortile per azioni “*Veneto Nanotech SCPA*”, costituita nell’anno 2003 e partecipata della Regione Veneto per il 76,6 per cento, ha come oggetto “*l’istituzione di una organizzazione comune fra i partecipanti finalizzata al coordinamento, alla promozione e allo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo nel settore delle nanotecnologie e delle attività connesse e funzionali alle applicazioni industriali di tali tecnologie*”;
- ad una fase iniziale che ha dato ottimi risultati in coerenza con gli obiettivi sopra prefissati, ne è seguita una seconda in cui la società è andata con il passare del tempo sempre più in difficoltà fino a giungere alla situazione denunciata in queste ore negli organi di stampa che parlano di vero e proprio “crac” e possibile fallimento della società, azzardando la previsione di un possibile “buco” di 10/12 milioni di euro nel caso non si raggiungesse un’intesa nella procedura di liquidazione e di concordato preventivo in corso presso il Tribunale di Padova;
- a fronte dei numerosi segnali di allarme sollevati da più parti che le cose non andavano nella direzione giusta, la Giunta ha continuato ad essere sorda circa la necessità di un radicale riassetto e ristrutturazione della società per renderla più competitiva a fronte del fatto che la stessa rappresentava un’eccellenza veneta del settore della ricerca e dell’innovazione tecnologica;
- sempre secondo gli organi di informazione, allo stato delle cose potrebbe prefigurarsi la possibilità che i creditori si rivalgano sulla Regione stessa per il recupero dei crediti mediante un’azione di responsabilità motivata dal fatto che la Regione risulta Ente di controllo di Veneto Nanotech, che ha compiuto atti che hanno causato l’attuale crisi.

Considerato che oltre al problema economico rimane in evidenza, come più volte segnalato in passato, il tema mai affrontato e risolto dei posti di lavoro.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri

chiedono alla Giunta regionale

come intende affrontare il grave problema venutosi a creare nella società partecipata regionale "Veneto Nanotech SCPA" che rischia di diventare un vero e proprio salasso per le finanze regionali.
